

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 393<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 9 GIUGNO 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 3	
<b>PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</b>		
Temporanea assunzione delle funzioni da parte del Presidente del Senato. Temporaneo esercizio delle funzioni di Presidente del Senato da parte del vice presidente Carlo Rognoni . . . . .	4	(744) <b>LAVAGNINI</b> . – <i>Riforma delle professioni infermieristiche</i>
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> . . . . .	5	(1619) <b>SERVELLO ed altri</b> . – <i>Disposizioni di modifica dell'ordinamento della professione infermieristica ed istituzione del corso biennale per il conseguimento della laurea in scienze infermieristiche</i>
<b>INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO</b>		(1648) <b>DI ORIO ed altri</b> . – <i>Istituzione della dirigenza infermieristica</i>
PRESIDENTE . . . . .	5	(2019) <b>TOMASSINI ed altri</b> . – <i>Riforma delle professioni sanitarie non mediche:</i>
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		DANIELE GALDI ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ), relatrice . . . . . Pag. 7 e passim
Seguito della discussione:		BETTONI BRANDANI, sottosegretario di Stato per la sanità . . . . . 7 e passim
(251) <b>DI ORIO ed altri</b> . – <i>Riforma delle professioni infermieristiche</i>		TOMASSINI ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . . 7 e passim
(431) <b>CARCARINO ed altri</b> . – <i>Riforma delle professioni sanitarie non mediche</i>		MORO ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) 9 e passim
		* CAMPUS ( <i>AN</i> ) . . . . . 11 e passim
		CIRAMI ( <i>Per L'UDR-CDU-CDR-NI</i> ) . . . . . 15
		CASTELLANI CARLA ( <i>AN</i> ) . . . . . 15, 19
		TURINI ( <i>AN</i> ) . . . . . 17
		LAVAGNIN ( <i>PPI</i> ) . . . . . 21
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . . 21

**ALLEGATO****COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione . . . . . Pag. 23

**DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE**

Presentazione di relazioni . . . . . 23

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 23

Assegnazione . . . . . 24

**INCHIESTE PARLAMENTARI**

Annunzio di presentazione di proposte . . . . 25

**GOVERNO**

Richieste di parere su documenti . . . . . 25

Richieste di parere per nomine in enti pubblici . . . . . Pag. 26

Trasmissione di documenti . . . . . 26

**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze . . . . . 27

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . . 28

Trasmissione di documentazione . . . . . 28

**PETIZIONI**

Annunzio . . . . . 28

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

## Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11*).  
Si dia lettura del processo verbale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, Borroni, Bucciarelli, Brutti, Cabras, Carella, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Conte, Debenedetti, De Guidi, De Martino Francesco, Di Benedetto, Di Pietro, Duva, Fanfani, Forcieri, Lauria Michele, Leone, Loreto, Montagnino, Morando, Passigli, Rocchi, Saracco, Sartori, Scivoletto, Taviani, Toia, Valiani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Carolis, Lauricella e Lorenzi per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Ascitti, Iuliano, Lasagna, Lubrano di Ricco e Napoli Roberto per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse; Bornacin, e Parola per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Centaro per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni similari.

Ove non presenti alla seduta, non sono computati ai fini del numero legale i senatori Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, componenti del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

**Presidente della Repubblica, temporanea assunzione delle funzioni da parte del Presidente del Senato. Temporaneo esercizio delle funzioni di Presidente del Senato da parte del vice presidente Carlo Rognoni**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha ricevuto, in data 5 giugno 1998, copia del seguente decreto:

«Il Presidente della Repubblica,

visto l'articolo 86, primo comma, della Costituzione;

considerata la durata e la distanza dal territorio nazionale della missione ufficiale che il Presidente della Repubblica intraprenderà all'estero a decorrere dal 7 giugno 1998;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, non inerenti allo svolgimento della missione all'estero, sono esercitate, ai sensi dell'articolo 86, primo comma, della Costituzione, dal Presidente del Senato a decorrere dal 7 giugno 1998 e fino al rientro del Capo dello Stato nel territorio nazionale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1998

*Firmato* Oscar Luigi SCALFARO  
*Controfirmato* Romano PRODI»

In conseguenza della situazione costituzionale così determinatasi, il vice presidente del Senato Carlo Rognoni eserciterà per tutto il periodo della supplenza le funzioni di Presidente del Senato sulla base della designazione effettuata in data 7 giugno, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

### **Inversione dell'ordine del giorno**

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, propongo di iniziare i nostri lavori dal secondo punto iscritto all'ordine del giorno, recante il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 251, 431, 744, 1619, 1648 e 2019.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

#### **Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(251) DI ORIO ed altri. – Riforma delle professioni infermieristiche**

**(431) CARCARINO ed altri. – Riforma delle professioni sanitarie non mediche**

**(744) LAVAGNINI. – Riforma delle professioni infermieristiche**

**(1619) SERVELLO. – Disposizioni di modifica dell'ordinamento della professione infermieristica ed istituzione del corso biennale per il conseguimento della laurea in scienze infermieristiche**

**(1648) DI ORIO ed altri. – Istituzione della dirigenza infermieristica**

**(2019) TOMASSINI ed altri. – Riforma delle professioni sanitarie non mediche**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 251, 431, 744, 1619, 1648 e 2019.

Ricordo che nel corso della seduta del 4 giugno scorso si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del Governo.

Comunico che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso il seguente parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul testo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano approvati gli emendamenti 6.1 e 7.1. Esprime altresì parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi ad eccezione che sull'emendamento 5.1a, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Passiamo all'esame dei seguenti ordini del giorno, già illustrati nel corso della seduta del 4 giugno scorso:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge riguardante la «Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della vigilanza e dell'ispezione nonchè della professione ostetrica»;

premesso che:

il presente disegno di legge ha lo scopo di rendere attuale la normativa relativa ad alcune professioni emergenti e non mediche della sanità pubblica e privata in modo da raccordarne i contenuti ai più avanzati *standards* degli altri paesi dell'Unione europea;

occorre, all'uopo, razionalizzare la materia ed individuare specifiche professionalità così da contemperare l'esigenza del loro riconoscimento giuridico con la necessità di evitare l'eccessiva frammentazione delle figure stesse; ipotesi quest'ultima in contrasto con quanto avviene negli altri Stati membri dell'Unione europea e che comporterebbe la difficoltà di riconoscere i rispettivi titoli professionali e i relativi percorsi di formazione;

ritenuto che:

la previsione di aree professionali permette di disciplinare unitariamente particolari figure professionali che per la loro peculiarità sia di formazione che operativa non hanno fino ad oggi potuto ottenere una distinta connotazione giuridica;

nell'area tecnico-diagnostica e tecnico-assistenziale debba essere incluso anche il tecnico di dialisi che già opera, di fatto, nelle strutture sanitarie pubbliche e private. Quest'ultimo ha il compito, infatti, di verificare e certificare il corretto funzionamento degli apparecchi di dialisi e la loro corrispondenza alle normative vigenti in materia; di curare l'ordinaria gestione e manutenzione degli stessi con interventi diretti, urgenti e programmati, di assicurare la collaborazione con altro personale medico e non medico per una corretta utilizzazione delle apparecchiature mediche;

rilevato che:

la Società italiana di nefrologia – organizzazione rappresentativa dei medici specialisti nella disciplina – in una formale richiesta indirizzata al Ministro della sanità, ha evidenziato l'esigenza di non dissociare la diagnosi dalle tecniche terapeutiche nel supremo interesse del malato e in attuazione del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

impegna il Governo:

ad includere nel nuovo ordinamento delle professioni tecnico-sanitarie la figura del tecnico di dialisi;

ad individuare un percorso formativo comune con le altre professioni dell'area tecnico-diagnostico e tecnico-assistenziale per il primo anno del corso di studio universitario;

ad istituire uno specifico albo per gli operatori tecnici di dialisi.

9.251-431-744-1619-1648-2019.1

TOMASSINI, DE ANNA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge riguardante la «Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della vigilanza e dell'ispezione nonchè della professione ostetrica»;

impegna il Governo:

a creare, entro un anno dall'approvazione della presente legge, un istituto denominato «Politecnico sanitario» con il compito di formare in campo sanitario docenti, specialisti, medici e paramedici.

9.251-431-744-1619-1648-2019.2

TOMASSINI, DE ANNA

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 1 perchè la questione dell'operatore tecnico di dialisi deve essere affrontata in un più organico progetto di formazione post-base, che lo rende infermiere specializzato in area critica.

Mi dichiaro ugualmente contraria all'ordine del giorno n. 2 poichè è già in corso una discussione sull'istituzione di un «Politecnico sanitario» con il compito di formare in campo sanitario docenti, specialisti, medici e paramedici. Quindi, la questione sarà affrontata in quella sede.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, mi associo a quanto dichiarato poc'anzi dalla relatrice.

In relazione all'ordine del giorno n. 1, vorrei far rilevare che le specializzazioni successive che comprendono le tecniche dialitiche, oltre a molte altre tecniche, dovrebbero essere non oggetto, a nostro avviso, di profili professionali specifici ma di eventuali corsi di specializzazione dopo la formazione di base.

Sull'ordine del giorno n. 2 esprimo ugualmente parere contrario.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2?

TOMASSINI. Sì, signor Presidente, insistiamo per la loro votazione per una semplice ragione. Fin dall'inizio, come risulta anche dal disegno di legge da noi presentato, accorpato agli altri provvedimenti nella discussione, avevamo detto che di tutti questi aspetti delle professioni sanitarie

non mediche si doveva tenere conto. Sono d'accordo anch'io, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, che non si doveva trattare solo dei tecnici di dialisi ma anche delle altre figure tecniche che, secondo noi, complessivamente sono state dimenticate. Quindi, lasciamo proprio al Governo e alla maggioranza, se intenderanno non impegnarsi con questo ordine del giorno, la responsabilità di non aver riconosciuto gli aspetti peculiari di queste categorie.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, anche in questo senso si è trattato ovviamente di dare un indirizzo ben diverso, meno demagogico, di quanto avviene nel provvedimento in esame per quanto concerne la laurea con un sistema che, secondo noi, molto ha più di importanza riguardo la formazione e molto più avrebbe nei confronti di quella che è la programmazione rispetto alle necessità che poi si trovano concretamente sul campo al momento di iniziare la professione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli nel testo unificato proposto dalla Commissione.

L'articolo 1 è il seguente:

Art. 1.

*(Professioni sanitarie infermieristiche  
e professione sanitaria ostetrica)*

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del ruolo delle professioni infermieristico-ostetriche al fine di contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di aziendalizzazione nel Servizio sanita-



rio nazionale, all'integrazione dell'organizzazione del lavoro della sanità in Italia a quelle degli altri Stati dell'Unione europea.

3. Il Ministero della sanità, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana linee guida per:

a) l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie della diretta responsabilità e gestione delle attività di assistenza infermieristica e delle connesse funzioni;

b) la revisione dell'organizzazione del lavoro, incentivando modelli di assistenza personalizzata.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, sostituire le parole da: «ed utilizzando metodologie» fino alla fine del comma con le altre: «nell'ambito di una corretta integrazione inter-professionale con il ruolo medico cui, in ogni caso, è demandata la responsabilità della diagnosi e della prescrizione delle terapie».*

1.1

MANARA

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali attività devono comunque essere coordinate e svolgersi sotto la diretta responsabilità decisionale di un medico».*

1.2

TOMASSINI, DE ANNA

*Al comma 3, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «che devono comunque essere poste sotto la responsabilità ed il coordinamento del direttore sanitario».*

1.3

TOMASSINI, DE ANNA

*Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «che deve comunque essere affidata a personale medico».*

1.4

TOMASSINI, DE ANNA

Invito i presentatori ad illustrarli:

MORO. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 1.1, che si illustra da sè.

TOMASSINI. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 fa riferimento all'articolo 1, comma 1, laddove si ipotizza che l'autonomia può consentire di guidare autonomamente anche formazioni identificabili come unità

operative. Noi riteniamo che questo ruolo operativo di guida debba sempre e comunque svolgersi sotto una responsabilità diretta decisionale del medico.

L'emendamento 1.3 è relativo al comma 3: noi riteniamo che sia indispensabile la sorveglianza e il coordinamento di una figura ben identificata, quella del direttore sanitario, che mantiene e ha proprio la responsabilità che attiene a questo tipo di organizzazione del lavoro e di coordinamento.

Lo stesso si può dire per quanto riguarda l'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1, che sono fra loro simili. La questione della diretta responsabilità decisionale di un medico è inserita nel profilo professionale per questi soggetti. Quindi, il parere è contrario.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Manara e fatto proprio dal senatore Moro.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

*(Professioni sanitarie riabilitative)*

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure diagnostiche, al fine di espletare le competenze proprie previste dalla normativa vigente.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, alla realizzazione del diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale, con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, sostituire le parole da: «e a procedure diagnostiche» fino alla fine del comma con le altre: «nell'ambito di una corretta integrazione inter-professionale con il ruolo medico cui, in ogni caso, è demandata la responsabilità della diagnosi, e della prescrizione delle terapie».*

2.1

MANARA

*Al comma 1, sostituire le parole: «dalla normativa vigente» con le altre: «dai relativi profili professionali».*

2.2

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, TOMASSINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

MORO. Signor Presidente, l'emendamento 2.1, che faccio mio, si illustra da sè.

\* CAMPUS. Signor Presidente, l'emendamento 2.2 intende semplicemente chiarire anche per le professioni sanitarie riabilitative che il riferimento alla normativa è quello dei relativi profili professionali. Questo per omogenare il testo rispetto a tutte le altre categorie previste dal disegno di legge e rendere chiaro che il riferimento è quello appunto ai profili professionali che costituiscono la normativa reale e unica a cui devono far riferimento queste professioni.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Esprimo parere negativo sull'emendamento 2.1 e favorevole sull'emendamento 2.2.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Anche il Governo esprime parere negativo sull'emendamento 2.1 e favorevole sul 2.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Manara e fatto proprio dal senatore Moro.

**Non è approvato.**

\* CAMPUS. Signor Presidente, alla fine del mio intervento di illustrazione dell'emendamento 2.2 avevo omesso di dire – e chiedo che resti agli atti – che il senatore Bevilacqua ha chiesto di apporre la sua firma all'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

### Art. 3.

#### *(Professioni tecnico-sanitarie)*

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con autonomia professionale, attività tecnico-diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità

2. Il Ministero della sanità, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana linee guida per l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie della diretta responsabilità e gestione delle attività di competenza delle professioni tecnico-sanitarie.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area tecnico-sanitaria, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, al diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea».

3.1

TOMASSINI, DE ANNA

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area tecnico-sanitaria, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, al diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea».

3.2

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Invito i presentatori a illustrarli.

TOMASSINI. Signor Presidente, a noi pare che la formulazione del comma 2 proposta nel nostro emendamento sia molto più puntuale e precisa di quella del testo della Commissione poichè attribuisce una particolare importanza alle regioni per quanto riguarda gli indirizzi legislativi e soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e con gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

\* CAMPUS. Signor Presidente, il nostro emendamento tende a omogeneizzare o, per meglio dire a omogenare...

PRESIDENTE. Omogeneizzare, senatore Campus.

CAMPUS. Dipende.

PRESIDENTE. Non dipende da nulla; il termine è omogeneizzare.

CAMPUS. Mi consenta, ho usato un'espressione del linguaggio medico, visto che l'argomento è di carattere sanitario.

In ogni caso, il nostro emendamento tende a garantire anche per le professioni tecnico-sanitarie tutti quegli aspetti relativi alla possibilità di intervento a livello di funzioni organizzative didattiche e alla realizzazione del diritto alla salute del cittadino, cioè, in sostanza, le stesse prerogative che erano previste anche nei primi due articoli per le altre categorie delle professioni riabilitative e delle professioni sanitarie infermieristiche e dell'area ostetrica.

Il senatore Bevilacqua ha chiesto di apporre la sua firma all'emendamento 3.2.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Esprimo parere favorevole su entrambi gli emendamenti in esame, di identico contenuto.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico all'emendamento 3.2, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

Art. 4.

*(Professioni sanitarie di vigilanza ed ispezione)*

1. Gli operatori delle professioni sanitarie di vigilanza ed ispezione svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

2. I Ministeri della sanità e dell'ambiente, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emanano linee guida per l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie e nelle agenzie regionali per l'ambiente della di-

retta responsabilità e gestione delle attività di competenza delle professioni sanitarie di vigilanza ed ispezione.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti.

*Sopprimere l'articolo.*

4.1 MANARA

*Al comma 1, sopprimere la parola: «prevenzione».*

4.2 NAPOLI Roberto

*Al comma 1, sopprimere le parole: «di vita e».*

4.3 NAPOLI Roberto

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Tali attività devono comunque essere coordinate e svolte sotto la diretta responsabilità decisionale di un medico o di un veterinario».*

4.4 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, TOMASSINI

Invito i presentatori ad illustrarli

MORO. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Manara e lo do per illustrato.

CIRAMI. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti 4.2 e 4.3 presentati dal senatore Napoli Roberto e rinuncio ad illustrarli.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, l'emendamento 4.4 è reso necessario dalla consapevolezza che nell'attuale assenza di profili professionali delle figure sanitarie previste in quest'articolo potrebbero sorgere delle difficoltà nella individuazione degli ambiti di intervento e quindi di responsabilità delle figure professionali previste.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4. La questione affrontata nell'emendamento 4.4 è infatti insita nel profilo professionale di questi operatori.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3. Quanto all'e-

emendamento 4.4 ha ragione la relatrice quando dichiara che il suo contenuto è insito nel profilo professionale degli operatori in questione; semmai, se i presentatori fossero d'accordo, si potrebbe fare riferimento al profilo professionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Manara e fatto proprio dal senatore Moro.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dal senatore Napoli Roberto e fatto proprio dal senatore Cirami.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dal senatore Napoli Roberto, e fatto proprio dal senatore Cirami.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 4.4.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Signor Presidente, se i presentatori accogliessero la modifica proposta dal Governo il parere sull'emendamento 4.4 sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto al senatore Campus se intende accogliere la richiesta del Governo.

\* CAMPUS. Signor Presidente, non abbiamo alcun problema ad accogliere tale richiesta salvo il fatto che a quanto ci risulta – a tale proposito chiedo lumi al Governo – di tutte le professioni indicate all'articolo 4 (Professioni sanitarie di vigilanza ed ispezione) l'unico profilo professionale è quello del tecnico per la prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, approvato il 17 gennaio 1997 con il decreto n. 58 del Ministero della sanità. Questo è l'unico profilo professionale di cui noi conosciamo l'esistenza; l'articolo 4 però allarga il campo ad altre figure professionali di cui ancora non esistono i relativi profili professionali.

Quindi, il nostro emendamento che non voleva togliere nessuna autonomia gestionale o vincolare le figure in specie aveva solo lo scopo di richiamare che per alcune figure previste all'articolo 4 non esistono ancora i profili professionali.

Saremo pertanto favorevoli ad accettare l'invito del Governo salvo il fatto di avere chiarimenti sulla carenza – a quanto a noi risulta – di profili professionali relativi a tutte le figure previste nell'articolo 4.

PRESIDENTE Chiedo pertanto chiarimenti al Governo in merito alla corretta formulazione dell'emendamento 4.4.



BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. L'emendamento 4.4 potrebbe essere modificato nel seguente modo: «Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità indicata e contenuta nei profili professionali».

In realtà, ci si riferisce al tecnico della prevenzione ambientale; i profili professionali esistenti o futuri restano comunque tali.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, avendo preso atto che il riferimento ai profili professionali eventualmente ancora non emanati è comunque garantito dal Governo per dare a tutti gli operatori previsti all'articolo 4 una copertura di un corretto profilo professionale, accettiamo l'invito del Sottosegretario.

DANIELE GALDI, *relatrice*. In tal caso, esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.4.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, vorrei dare lettura del testo definitivo dell'emendamento 4.4, che mi sembra più corretto: «*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: "Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali"*».

CAMPUS. Accetto la riformulazione proposta dalla Sottosegretario.

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Turini.

Metto ai voti l'emendamento 4.4, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, nel testo riformulato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 5:

Art. 5.

*(Formazione universitaria)*

1. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, individua con uno o più decreti i criteri per la disciplina degli ordinamenti didattici di specifici corsi di laurea e di specializzazione ai quali possono accedere gli esercenti le professioni di cui agli articoli 1,2,3 e 4 della presente legge, in possesso di diploma universitario o di titolo equipollente per legge.

2. Le università nelle quali è attivata la scuola diretta a fini speciali per docenti e dirigenti di assistenza infermieristica sono autorizzate alla progressiva disattivazione della suddetta scuola contestualmente alla attivazione del corso di laurea.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo.*

5.1

TOMASSINI, DE ANNA

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. Dopo dieci anni di attività professionale e di esperienza il personale parasanitario viene equiparato dal punto di vista del trattamento economico al personale medico laureato».

5.1a

TOMASSINI, DE ANNA

*Al comma 1, sostituire le parole: «di laurea e di specializzazione» con l'altra: «universitari».*

5.3

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, TOMASSINI

*Alla fine del comma 1, aggiungere il seguente periodo: «L'ordinamento didattico dei suddetti corsi di laurea deve prevedere per almeno il 40 per cento aree di addestramento e professionalizzazione in epidemiologia, organizzazione sanitaria, sociologia sanitaria, pedagogia medica, bioetica generale, bioetica applicata alla specifica professione, management sanitario generale, management sanitario applicato alla specifica pro-*

fessione; deve prevedere altresì per almeno il 40 per cento del curriculum approfondimenti disciplinari specifici per ciascun corso di laurea».

5.2

LAVAGNINI, ZILIO

Invito i presentatori ad illustrarli.

TOMASSINI. Signor Presidente, con l'emendamento 5.1 chiediamo la soppressione dell'intero articolo 5. Noi infatti siamo contrari alla proposta di una laurea così come viene formulata nel testo. Riteniamo che altro non sia che una medaglia di cartone con pochi, se non addirittura alcuni sbocchi che, in realtà, potrà creare una grossa confusione nel sistema attuale di organizzazione sanitaria.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del Governo, della relatrice e dei colleghi sull'emendamento 5.3 a nostra firma, che si riferisce al comma 1 dell'articolo 5 del testo di legge in esame.

Questo articolo è importante e merita una più chiara definizione e organicità, affinché questo disegno di legge quadro sulle professioni sanitarie non mediche non rappresenti un semplice enunciato, ma raggiunga lo scopo di una più qualificata e qualificante formazione di una fascia sempre più ampia di giovani che intendono intraprendere queste professioni.

Il comma 1 dell'articolo 5 così come è definito nel testo non prevede ulteriori e più snelli sbocchi di qualificazione oltre alla previsione della laurea e della specializzazione dopo il diploma universitario. Pertanto, il nostro emendamento garantisce sicuramente maggiore snellezza e organicità al testo, colmando quel vuoto formativo esistente tra il diploma universitario e la laurea.

Infatti, nella definizione di corsi universitari possono essere ricompresi non solo corsi di perfezionamento o di formazione complementare *post*-diploma universitario, ma anche corsi di formazione manageriale per la dirigenza, oltre che naturalmente corsi di laurea e di specializzazione. L'importanza dei corsi di perfezionamento *post*diploma universitario, per i quali dovrebbero essere previsti tempi più brevi rispetto alla laurea, è evidente anche in relazione alle esigenze e alle richieste del mercato. Mi riferisco, in particolare, a quelle figure non mediche come gli strumentisti di sala operatoria, gli infermieri di anestesia, di rianimazione, del 118, nonché a tutte quelle figure professionali per le quali sono previste specifiche e spiccate competenze non solo assistenziali, ma anche tecniche, che il solo diploma universitario potrebbe non essere sufficiente a garantire.

Ma c'è un altro spunto di riflessione su cui invitiamo il Governo a porre attenzione e riguarda proprio i corsi di laurea. Noi condividiamo lo sbocco della laurea per le professioni sanitarie non mediche – anche nel nostro disegno di legge esso è infatti previsto – ma quanto stabilito

nel testo, in cui si parla «di specifici corsi di laurea», dovrebbe essere meglio definito.

Riteniamo infatti che un'eccessiva specificità possa generare non tanto e non solo un conflitto di competenza interprofessionale quanto soprattutto intraprofessionale; sarebbe come prevedere nella riforma della facoltà di medicina e chirurgia corsi di laurea specifici in ortopedia, oculistica, ginecologia o nelle varie branche in cui si articola tale facoltà.

È evidente che tutto questo, lungi dal portare ad un miglioramento della formazione e di conseguenza della qualità dell'assistenza, porterebbe ad una disorganicità del sistema. La cultura e la struttura di un'organizzazione sanitaria devono svilupparsi in modo sincrono per garantire la coerenza interna necessaria al raggiungimento del risultato. Qualsiasi squilibrio genererà difficoltà operative che ricadranno sulle prestazioni ed incideranno negativamente sui risultati.

Auspichiamo pertanto che l'emendamento da noi presentato con l'intento di dare concrete ed organiche prospettive ai giovani che hanno intrapreso o intraprenderanno queste professioni venga accolto dal Governo e dall'Aula convinti come siamo di contribuire al licenziamento non di un testo di legge immagine, ma di un testo di legge finalizzato a creare le basi di una sanità migliore, di una sanità veramente europea. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

LAVAGNINI. Do per illustrato il mio emendamento.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 5.1a è stato ritirato. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DANIELE GALDI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.1 e 5.3.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.2, invito i presentatori a ritirarlo ed eventualmente a trasformarlo in un ordine del giorno in quanto tratta di un compito del Consiglio universitario nazionale.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Esprimo parere conforme alla relatrice.

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, vorrei fare mio l'emendamento 5.1a, ritirato dai presentatori, anche per evidenziare, attraverso la votazione elettronica conseguente al parere della 5<sup>a</sup> Commissione, la completa assenza della maggioranza.

PRESIDENTE. Senatore Lavagnini, accetta la proposta della relatrice di trasformare l'emendamento 5.2 in un ordine del giorno?

LAVAGNINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1a, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1a, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, successivamente ritirato dai presentatori e fatto proprio dal senatore Moro.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Il Senato non è in numero legale. Sospendo la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,35, è ripresa alle ore 12,35).*

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 251, 431, 744, 1619, 1648 e 2019**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dei disegni di legge in titolo con la votazione dell'emendamento 5.1a, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1a, presentato dai senatori Tom-

massini e De Anna, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal senatore Moro.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, la Presidenza toglie la seduta e rinvia il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 251, 431, 744, 1619, 1648 e 2019 alla seduta pomeridiana. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 12,37*).

Allegato alla seduta n. 393**Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Con lettera pervenuta in data 5 giugno 1998, il Gruppo Lega Nord per la Padania Indipendente ha comunicato le seguenti designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti:

- 1<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Gasperini e Speroni;
- 2<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Preioni e Serena;
- 3<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Provera e Tabladini;
- 4<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Ceccato e Peruzzotti;
- 5<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Amorena e Moro;
- 6<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Dolazza e Rossi;
- 7<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Brignone e Lorenzi;
- 8<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Castelli e Visentin;
- 9<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Antolini e Bianco;
- 10<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Lago e Wilde;
- 11<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Manfroi e Gnutti;
- 12<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Manara e Tirelli;
- 13<sup>a</sup> Commissione permanente:* senatori Avogadro e Colla.

**Domande di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, presentazione di relazioni**

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 5 giugno 1998, il senatore Greco ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del dottor Gianni De Michelis, nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro tempore* per il reato di cui agli articoli 81 e 323, capoverso, del codice penale (*Doc. IV-bis*, n. 21).

**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 4 giugno 1998 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

FIGURELLI, DE ZULUETA, SALVI, ELIA, SEMENZATO, MARINO, DI PIETRO, MIGONE, ANGIUS, D'ALESSANDRO PRISCO, ROBOL, BARBIERI, PARDINI, DE GUIDI, GUERZONI, CARPINELLI, MICELE, PETTINATO, VERALDI, BARRILE, BERTONI, BONAVITA, CALVI, CAMERINI, CORRAO, DIANA LORENZO, DONISE, FERRANTE, GIARETTA, LARIZZA, LAURICELLA, LOMBARDI SATRIANI, MONTAGNINO,

NIEDDU, PASQUINI, PELELLA, PETRUCCI, RUSSO, SCIVOLETTO, VIVIANI, OCCHIPINTI e LO CURZIO. - «Uso dei beni confiscati alla mafia per il rafforzamento dell'ONU nell'azione internazionale contro la criminalità organizzata» (3319).

### Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DEBENEDETTI. – «Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale» (3295), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª, della 11ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 2ª Commissione permanente* (Giustizia):

SERENA. – «Attribuzione ai Consigli giudiziari del monitoraggio sui tempi e l'imparzialità dell'esercizio della funzione giudiziaria» (3275), previo parere della 1ª Commissione;

LUBRANO DI RICCO ed altri. – «Revisione della legislazione vigente, anche in previsione dell'introduzione della figura del "delitto ambientale", con riferimento alla legislazione comparata» (3282), previ pareri della 1ª, della 9ª, della 10ª e della 13ª Commissione;

*alla 3ª Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note costituente un accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per consentire lo svolgimento di attività lavorativa ai familiari a carico del personale in servizio presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche e consolari e le Organizzazioni internazionali, aventi sede nei due Paesi, effettuato a Roma il 9 giugno 1997» (3278), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997» (3279), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª e della 10ª Commissione;



*alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):*

«Rifinanziamento della legge 1º luglio 1997, n. 206, in materia di provvidenze a favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi» (3303), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):*

MANFROI. – «Regionalizzazione del sistema previdenziale e assistenziale» (3251), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

NAPOLI Roberto e MARTELLI. – «Assicurazione obbligatoria per la tutela dei cittadini da calamità naturali da incidenti causati da imprese che svolgono attività di grandi rischi» (3306), previ pareri della 5ª, della 10ª e della 13ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

SPECCHIA ed altri. – «Istituzione dell'Ente nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi» (3293), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

### **Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte**

In data 8 giugno 1998 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

FILOGRANA. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale» (*Doc. XXII, n. 47*).

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 4 giugno 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di approvazione e rilascio pareri da parte dei Ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici (n. 272).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,

ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 9 luglio 1998.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 5 giugno 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione dell'Università di Varese-Como (n. 273).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139**bis** del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 29 giugno 1998.

### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

Il Ministro dei trasporti e della navigazione ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dott. Mario Ravedati a presidente dell'Autorità portuale di Brindisi (n. 75).

Ai sensi dell'articolo 139**bis** del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Vittorio Badoer a membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo per le fiere di Verona.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministero dei lavori pubblici, con lettera in data 21 maggio 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia del decreto n. 1263 del 15 aprile 1998, con il quale sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 5<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 19 maggio 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4<sup>quinquies</sup>, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia dei decreti nn. 2072 e 2073 del 18 maggio 1998, con i quali sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 3<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministero dell'ambiente, con lettera in data 1<sup>o</sup> giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4<sup>quinquies</sup>, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia del decreto n. 10047/ARS/M/DI/G/SP del 13 maggio 1998, con il quale sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 5<sup>a</sup> e alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 1<sup>o</sup> giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871, la relazione sull'attività dell'Unione europea per l'anno 1997 (*Doc. XIX*, n. 3).

Ai sensi dell'articolo 142 del Regolamento detta relazione sarà deferita all'esame della Giunta per gli affari delle Comunità europee e, per il parere, alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 3 giugno 1998, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 57, lettera d), della legge 1<sup>o</sup> aprile 1981, n. 121 (Nuovo ordinamento dell'Amministrazione di pubblica sicurezza), nella parte in cui non consente all'Amministrazione di ammettere ad un altro corso successivo i commissari in prova che siano stati assenti per più di novanta giorni per infermità contratta durante il corso ed abbiano nel frattempo recuperato l'idoneità psicofisica. Sentenza n. 195 del 20 maggio 1998 (*Doc. VII*, n. 93).

Detto documento sarà trasmesso alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 2 giugno 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Istituzioni culturali pubbliche di livello nazionale, per l'esercizio 1996 (*Doc. XV, n. 111*);

Ente ferrovie dello Stato spa, per gli esercizi 1995 e 1996 (*Doc. XV, n. 112*).

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

La Corte dei conti, con lettera in data 1<sup>o</sup> giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione n. 63/98, adottata dalla Corte stessa in Sezione del controllo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato nell'adunanza del 7 aprile 1998, con la quale ha approvato la relazione del consigliere delegato all'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero per le politiche agricole, concernente lo stato di attuazione della legge 8 agosto 1991, n. 252, di modifica della legge 9 aprile 1990, n. 87, relativa agli interventi urgenti per la zootecnia.

Detta deliberazione sarà inviata alla 5<sup>a</sup> e alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Petizioni, annunzio**

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Silvio Coccia, di Teramo, chiede un provvedimento legislativo di riforma del servizio militare di leva e delle Forze armate (*Petizione n. 353*);

il signor Giuseppe Cruciana, di Lonate Ceppino (Varese), chiede:  
misure di sostegno economico per le persone in condizioni di particolare difficoltà e per la famiglia a reddito limitato (*Petizione n. 354*);

l'adozione di provvedimenti legislativi in materia di compiti da affidare alle Forze armate (*Petizione n. 355*);

l'adozione di misure atte ad abbreviare i tempi di attesa per l'esecuzione di visite mediche ed esami clinico-strumentali attraverso il sistema sanitario nazionale (*Petizione n. 356*);

una più severa disciplina delle incompatibilità parlamentari (*Petizione n. 357*);

che nell'imposizione fiscale si prendano in considerazione i consumi in luogo dei redditi personali (*Petizione n. 358*);

una riforma del sistema elettorale volta a dare maggiore rappresentanza ai singoli cittadini non organizzati in partiti o movimenti politici (*Petizione n. 359*);

che il raggiungimento dell'effettiva parità tra scuola statale e non statale non comporti alcun onere per lo Stato (*Petizione n. 360*);

il signor Piero De Cristofaro, di Roma, chiede:

una nuova disciplina della pubblicità commerciale, che consenta pari opportunità di accesso a tutti i cittadini (*Petizione n. 361*);

una riforma degli enti locali che offra ai cittadini nuovi e più diretti modi di partecipazione alla vita politico-amministrativa (*Petizione n. 362*);

provvedimenti a tutela del diritto d'autore, con particolare riguardo alle opere non ancora pubblicate (*Petizione n. 363*);

la piena e corretta applicazione della Costituzione e delle leggi da parte delle pubbliche amministrazioni (*Petizione n. 364*);

una corretta gestione delle aree pubbliche destinate alla circolazione (*Petizione n. 365*);

l'adozione di un nuovo testo costituzionale che recepisca istanze morali più vicine alla sensibilità dell'uomo contemporaneo (*Petizione n. 366*);

il signor Antonio Forte, di Rotonda (Potenza), chiede una modifica all'articolo 614 del codice di procedura civile, volta ad imporre al convenuto il versamento immediato di una cauzione a copertura delle spese di esecuzione forzata di una sentenza favorevole al ricorrente (*Petizione n. 367*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.





